

**IN BREVE****ROCK****Torna il concorso di Arezzo Wave**

● Come da tradizione negli ultimi mesi dell'anno Arezzo Wave apre il bando per band emergenti «Arezzo Wave Band». Iscrizioni gratuite fino al 15 gennaio sul sito del festival per partecipare al più super contest italiano.

**FRINGE FESTIVAL****Feste con il meglio del teatro off a Roma**

● Dal 20 al 30 dicembre arriva il Roma Fringe Festival WinterTime con il meglio del cartellone presentato quest'estate. Gli appuntamenti, gratuiti, sono a San Lorenzo in piazza dell'Immacolata insieme agli stand di artigianato italiano, presentazione di libri e intrattenimento dalla mattina alla sera. Si comincia stasera con le nuove installazioni della compagnia Demix in «Venerdì». Domani «Horse Head» di Damon Lockwood per la regia di Leonardo Buttaroni che rappresenterà l'Italia al Fringe di New York nel 2013.

**AUDITORIUM****Dal gospel al concerto di Lorin Maazel**

● Da oggi al via il Festival Gospel che anche quest'anno ospiterà alcuni dei migliori gruppi di spiritual e gospel provenienti dagli Stati Uniti. Domani, invece dicembre a dieci anni di distanza dall'inaugurazione dell'Auditorium, nella Sala Santa Cecilia Lorin Maazel darà il via con la Sinfonia n. 9 «Corale» di Beethoven a un anno intero di festeggiamenti comprendenti i più importanti eventi del programma della Fondazione Musica per Roma e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

**WEB TV****Un canale d'arte su Cubovision**

● Su Cubovision, la tv on demand di Telecom Italia, arriva per la prima volta e in esclusiva nel nostro Paese, l'arte come non si è mai vista con *ikonoTV*. Il nuovo canale, del tutto gratuito nella sezione Web Tv di Cubovision, consente di conoscere le opere proposte dalle più grandi mostre del mondo. *ikonoTV* permette di fruire l'arte attraverso un'esperienza puramente visuale, libera da commenti narrativi e musicali lasciando il campo alla forza delle immagini. Il progetto è di Elizabeth Markevitch.

**ART YOU LOST?****All'India si conclude «Perdutamente»**

● Si avvia alla conclusione l'inedita residenza creativa promossa dal Teatro di Roma e condivisa dalle 18 compagnie della scena romana contemporanea, invitati a giugno del 2012 dal direttore Gabriele Lavia ad un cantiere nel cantiere intorno al tema della perdita. A chiudere il progetto sarà *Art you lost?*, l'opera d'arte collettiva che oggi (alle 19 e alle ore 21) e il 21 dicembre (con ingressi alle ore 17, 19 e 21), trasformerà l'intera architettura del Teatro India - dalla facciata al foyer - in una cartografia delle nostre perdite e delle nostre possibilità.

**Natale all'Opera con Don Chisciotte**

● Torna al teatro Costanzi di Roma il colorato, festoso e rutilante balletto «Don Chisciotte» di Petipa-Gorsky-Messerer sulle musiche di Minkus dirette da Nir Kabaretti. Anteprima domani con Gala a favore di Anlaid, sabato la prima con le star cubane Venus Villa e Rolando Sarabia. Repliche fino al 5 gennaio. FOTO DI FALSINI



# I santi rendono sacro il tempo

## Le riflessioni di Le Goff intorno alla Legenda aurea

**Esce un suo libro** dedicato alla celebre raccolta medievale sulle vite dei beati del domenicano Iacopo da Varazze

GIUSEPPE CANTARANO

FORSE NON TUTTI SANNO CHE DOPO LA BIBBIA, IL LIBRO PIÙ LETTO AL MONDO È LA LEGENDA AUREA. Si tratta della celebre raccolta della vita dei santi - ben centocinquanta - redatta dal domenicano ligure Iacopo da Varazze. Nato a Genova nel 1228. O forse nell'anno successivo, secondo altre fonti. E morto nella notte a cavallo tra il 13 e 14 luglio del 1298. Quando il «frate predicatore» - che dal 1292 era diventato arcivescovo di Genova - aveva settant'anni. Un'età, per quei tempi, di tutto rispetto.

A quest'opera davvero sorprendente - per la materia trattata e per la larghissima diffusione che ha avuto nel corso dei secoli - lo storico francese Jacques Le Goff ha dedicato un bel libro (*Il tempo sacro dell'uomo*, Laterza, pp. 201, euro 16,00). Uno dei tanti - qualcuno potrebbe dire - che nel corso dei secoli sono stati dedicati alla Legenda aurea. E invece no. Non è uno dei tanti. Perché la novità - del li-



**IL TEMPO SACRO DELL'UOMO**  
Jacques Le Goff  
pagine 208  
euro 16  
Laterza

bro di Le Goff - è quella di leggere l'opera di Iacopo da Varazze non semplicemente come un «leggendaro agiografico latino». Certo, è un racconto della vita dei santi. E in quanto tale, molto spesso - o forse quasi sempre - la componente immaginaria e leggendaria è indistinguibile dalla reale biografia di ciascun santo. E tuttavia, oltre ad essere un racconto della vita dei santi è anche una summa sul

tempo, sostiene Le Goff.

Anche qui, non vi sarebbe - in fondo - alcuna originalità. Riflessioni sul tempo ve ne sono state in ogni epoca. E in ogni civiltà. E tuttavia. Nella Legenda aurea c'è una riflessione sul tempo, precisa il grande storico francese. Ma si tratta di un tempo che è il «prodotto» - diciamo pure così - dell'intreccio di tre dimensioni: la temporale, la santorale e l'escatologica. La dimensione temporale riguarda il tempo ciclico della liturgia. Sempre uguale a se stesso, nella sua ripetizione rituale. Come l'alternarsi regolare delle stagioni, per intenderci. Quella santorale, invece, ha a che fare con la concreta vita dei santi. Ciascuna raccontata nella cronologica successione lineare. Mentre la dimensione escatologica prende in considerazione le vicende umane. Collocate nella prospettiva salvifica della fine del mondo e del giudizio universale.

È la giuntura di queste tre diverse dimensioni, operata dal cristianesimo, a convertire il tempo astratto - quello fisico-cosmologico o naturale - in quello propriamente umano. A sacralizzare il tempo - e il mondo, su cui il tempo degli uomini scandisce il suo cammino - è l'incarnazione, naturalmente. La nascita di Gesù. Ma sono i santi - con la loro vita, con le loro opere che Iacopo da Varazze ci racconta e con le feste ad essi dedicate - a mantenerlo sacro. Poiché, in quanto «marcatori del tempo», i santi - e i calendari lo registrano - continuano ancora a scandire il nostro tempo. E se è vero che la nostra è l'età del disincanto, è altrettanto vero che «l'impresa di Iacopo da Varazze è l'esatto contrario», ci dice Le Goff. Perché con la Legenda aurea egli intende «sacralizzare il mondo e l'umanità per mezzo del tempo».

\*\*\*  
**Le 153 biografie stilate dal frate predicatore ligure sono l'opera più letta al mondo dopo la Bibbia**

## 40+80 Nick Carter e De Maria fumetti in tv

**IL CALZINO DI BART**

RENATO PALLAVICINI

● DALLA SERA DEL 14 SETTEMBRE 1972 I BAMBINI NON ANDARONO PIÙ A LETTO DOPO CAROSELLO. La rivoluzione fu imposta da un nuovo programma tv che fu, a sua volta, una piccola rivoluzione. Si chiamava *Gulp! I fumetti in Tv* (andava in onda il giovedì, appunto, dopo Carosello) e lo firmavano Giancarlo Governi e Guido De Maria. Proprio oggi, De Maria compie 80 anni (sarà festeggiato al Wow Spazio Fumetto di Milano, a partire dalle ore 18), mentre 40 sono gli anni di vita di Nick Carter, il personaggio a fumetti, creato da Bonvi e De Maria, per un programma che sarebbe diventato mitico e avrebbe figliato, qualche anno dopo, *Supergulp!*, continuando a portare i fumetti in tv fino al 1981.

Fu una rivoluzione perché De Maria, disegnatore umorista, forte dell'esperienza di regista di Caroselli, s'inventò un originale linguaggio televisivo per far muovere i fumetti, giocando di truca e dissolvenze e, affidando la voce degli eroi di carta, a valenti doppiatori (Nick Carter fu doppiato da Carlo Romano e poi da Stefano Sibaldi). Una buona parte del successo di *Gulp!* e *Supergulp!* è dovuta proprio alle storie di Nick Carter, nate come un fumetto-pilota per la tv e poi ritornate dalla tv su carta con altrettanto successo.

Le disegnava il sommo Bonvi (autore delle celebri Sturmtruppen). Le potete rileggere in una bella antologia, *Nick Carter, 40 anni sulla scena del crimine* (Magazzini Salani, pp. 160, euro 18,50) che raccoglie, oltre alla prima, *Il mistero dei dieci dollari*, una selezione delle migliori storie pubblicate. Ci ritroverete lo sgangherato terzetto composto da Nick Carter e dai suoi assistenti Patsy e Ten e, soprattutto, uno dei cattivi più improbabili e divertenti della storia, l'asso dei travestimenti Stanislao Moulinsky: quello del «Ebbene sì, maledetto Carter!...» con il vocione che faceva il verso ad Amedeo Nazzari.

R.PALLAVICINI@TIN.IT